

Nel nord dell'Africa, si hanno due forme di questa specie: l'una più grande, con le zampe nere, la squama generalmente nera o picea, la colorazione generale più scura, con l'addome densamente striato e come appannato, è diffusa molto nell'Asia occidentale, nell'Europa orientale (Russia meridionale, Ungheria, penisola dei Balcani fino all'Adriatico) e in Africa, lungo la valle del Nilo fino in Abissinia; l'altra più piccola, con le zampe e il picciuolo rossi, il capo e il torace di colore rosso più chiaro e con l'addome lucido, assai sottilmente striato (*formica megalocola* Foerst, Verh. Naturh. Ver. d. Rheinl, 1850 p. 490), pare propria della Tunisia e dell'Algeria, ove non manca l'altro tipo, e si estende fino nel Sahara Algeriano. Nella seconda forma la peluria bianca del torace è più sviluppata, la scultura un po' più sottile. Non mancano le forme intermedie, quantunque siano poco abbondanti.

Ora la var. *megalocola* si avvicina molto ad un tipo della Spagna meridionale (riferito dal Mayr, come var., al *M. albicans* Rog.), il quale ai colori del *megalocola* unisce la statura minore e la lucentezza dei tegumenti dell'*albicans*. Posseggo un esemplare di questa forma raccolto dal Dieck in Andalusia; esemplari presi a Lisbona da Van Volxem hanno una colorazione assai più scura, che ricorda quella delle forme orientali del *viaticus*, cui si avvicinano altresì per la scultura piuttosto forte dell'addome,

esemplari rassomigliano molto a piccoli individui del *M. cursor* Fonsc., di cui hanno i tegumenti levigati di un nero quasi metallico, con le mandibole, le antenne e parte delle zampe bruni o testacei; la loro statura è però assai piccola (2,5-3 mm.), il capo è assai allungato, la squama è più alta di quella del *cursor* e i palpi mascellari differiscono da quelli di tutti i congeneri, per avere l'articolo 4.º lungo appena una volta e mezzo quanto il seguente, assai meno lungo dei due ultimi presi insieme (in esemplari italiani del *M. cursor* non più grandi del *nasutus* l'articolo 4.º dei palpi mascellari è maggiore dei due seguenti presi insieme). Per questa struttura dei palpi, la specie di Nylander dovrebbe piuttosto andare collocata nel genere *Formica*, ma la forma delle lamine frontali e l'abito generale m'inducono a considerarla come un vero *Myrmecocystus*.

Un esemplare di Grecia appartenente anch'esso alla Collezione del Museo di Bruxelles si riferisce alla medesima specie e sarebbe a mio avviso la *formica aerea* di Roger (Berl. Ent. Ztschr. 1859 p. 237). La sinonimia sarebbe dunque la seguente:

*Myrmecocystus nasutus* Nyl. l. c. (*formica*).

*Formica aerea* Rog. l. c.

Hab. Hispania (Madrid), Gallia merid. (Beaucaire sec. Nyl.), Graecia.